

# GOCCE DI CIELO

Giorgio Parvoli\*

## *L'abbandono*

Su un pavimento  
a quadri bianchi e rossi  
ho visto un fiore appassire  
accanto a gugliate multicolori

due occhi farsi caverna

un sole diventare nero

ho conosciuto  
la solitudine dell'abbandono  
e la stella  
che illuminava il mio cammino  
spegnersi all'improvviso

gocce di cristallo  
si sono formate sul cuore  
perfette e pure  
come lacrime

## *Una donna*

Una donna  
a cui mi lega

\* Poeta padovano.

il ricordo  
il ceppo  
il sorriso di neve  
ha filato parole di seta  
con quelle mani  
che mi ricordano mia madre  
con quel cuore  
quel sapere discreto  
di suo padre  
i cui occhi erano frammenti  
di un cielo purissimo  
e che ora brillerebbero d'una luce morbida  
per questa sua diletta

oh morte  
perché hai bussato  
così presto alla porta  
e di loro ci hai lasciato  
il vuoto  
un cono d'ombra  
che ogni attimo inghiotte  
le nostre lacrime di cristallo

una donna  
e un passero  
dalle penne canute  
si sono scaldati il cuore  
nutrendosi con briciole  
dello stesso pane

*Ieri*

Un arancio  
tagliato dal sole  
era il sorriso  
che profumava  
le parole  
dalla criniera svolazzante

l'ala possente del lavoro  
ci portava  
nel mistero delle cose  
e con gli occhi grandi  
dei giovani  
le nostre ombre  
scivolavano leggere  
tenendosi per mano

*Giovane donna*

Giovane donna  
dal sorriso di stella  
e dai fianchi snelli  
di gazzella  
scivolano sul tuo corpo  
gocce di luna  
che sul ventre  
formano una rosa d'ombra  
da offrire con gioia al dio dell'Amore

guardo il tuo corpo modellato  
dal bacio della vita  
e sul delicato petto  
si posano i miei occhi  
d'acqua limpida

tra i capelli di sirena  
brillano frammenti di velluto  
e l'aria appena sbocciata  
del mattino  
si riempie della fragranza  
d'una pelle di seta

*La cucina*

La cucina  
è arte antica  
misteriosa e sublime  
sazia  
anima e corpo  
crea in un piatto  
armonia ed equilibrio  
fondendo aromi e profumi  
le mille tonalità dell'iride

la cucina inventa  
opere perfette  
piccoli mondi  
che s'uniscono  
al tocco di una posata

la cucina  
è una chiesa  
dove sacerdoti silenziosi  
dai paramenti candidi  
celebrano riti colmi di segreti

*Il sasso*

Dal viale ho raccolto  
un granello di pietra  
un'antica montagna  
dove le aquile  
volano sovrane  
in uno spazio senza confini

le lacrime del tempo  
l'hanno scalfita  
e della superba vetta  
non è rimasto  
che un nucleo di sassi  
pieno di memorie

*La notte*

Di sabbia stellata  
è la notte  
un deserto senza orizzonti  
dove i tuoi occhi  
sono oasi scintillanti  
dalle pagliuzze dorate

in quel vuoto puntiforme  
due comete  
dalle grandi code  
passano nel mio cielo  
accendendo d'un rosso vivo  
le foglie  
dell'albero dei desideri

il libro della notte  
ha le pagine scritte  
con il sospiro degli amanti  
e ogni nome  
è incatenato all'altro  
con un giuramento  
scritto con un bacio

nel deserto profumato  
della notte  
sboccia tra mille silenzi  
il bianco fiore dell'amore